

Il saluto del Presidente

Dott. Ing. Carla Cappiello



Giornata sulla sicurezza delle strutture nelle costruzioni esistenti

Il recente crollo di diverse infrastrutture nel nostro Paese, di cui il caso più eclatante è il Ponte Morandi di Genova, e i precedenti eventi sismici che hanno distrutto il Centro Italia nel 2016 hanno portato il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma a voler realizzare e promuovere la "Giornata sulla sicurezza delle strutture nelle costruzioni esistenti".

Il punto di partenza è che per progettare un'opera o per intervenire "ex novo" sono necessari in primis professionisti esperti. L'Ordine vuole contribuire alla formazione dei suoi ingegneri, che devono avere una conoscenza approfondita dei materiali, che sebbene più resistenti rispetto al passato, richiedono un maggior studio per il loro utilizzo, e delle loro possibili deformazioni nel tempo, delle teorie dei carichi mobili e delle moderne metodologie di progettazione e controllo. Tutti elementi, questi, che possono andare oltre rispetto a quanto appreso all'università.

L'Ordine vuole orientare la sua formazione verso una cultura della manutenzione, che, purtroppo, è poco conosciuta e ancor meno praticata. Il suo costo, in diverse opere, andrebbe inserito già nella fase di progettazione. Minore in fase di progetto è il preventivo per la sua durabilità, maggiori saranno i costi futuri di gestione e manutenzione.

Sarebbe necessario studiare, nell'ottica della sicurezza, laddove ce ne siano, i principali difetti delle costruzioni esistenti, per poter identificare le migliori azioni di adeguamento. E nel caso si prevedano degli interventi, bisognerà stabilirne la natura, che può variare dall'adeguamento al miglioramento strutturale, dalle riparazioni alle azioni locali.

Non manca di certo la legislazione per la messa in sicurezza delle opere, come lo dimostrano le NTC, e oggi sono ancora disponibili degli incentivi come il "sisma bonus" per il rischio sismico, ma la conoscenza di questi ultimi è un reale "tallone di Achille". La mancanza di fondi investiti per la prevenzione, sia nel pubblico sia nel privato, è il vero fattore cruciale. Quello che si "risparmia oggi", sarà "senza prezzo" un domani in termini di danni a cose, ma soprattutto a persone.

Purtroppo, avere coscienza di vivere in una zona sismica o potenzialmente suscettibile a qualsiasi rischio non è di per sé sufficiente a far crescere una cultura della sicurezza. Noi del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma vogliamo contribuire all'abbandono senza indugio di certe tendenze al 'rattoppo', per approdare a una politica di massimizzazione

della sicurezza stessa. Non ci si può più permettere un approccio superficiale e arretrato nei confronti del rischio. È urgente uno scatto in avanti. La tempestività e la messa in condivisione dei saperi sono fondamentali.

La consapevolezza culturale del rischio è una faccenda delicata, che oscilla tra il polo dell'incoscienza e quello della paura. È un equilibrio da trovare continuamente evitando le opposte tentazioni di eccesso di rassicurazioni o di acuto allarmismo.

Noi ingegneri che abbiamo competenze e professionalità, dobbiamo essere il motore del cambiamento.

Ing. Carla Cappiello

Presidente

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma